

Traslatà

Venti studenti da tutta Italia premiati al Muse nell'ambito dell'ottava edizione del concorso EconoMia.

Oltre cinquecento studenti di un'ottantina di scuole di ogni parte del Paese hanno partecipato al concorso "EconoMia" proposto ormai da otto anni nell'ambito del Festival dell'Economia. Questa sera nella sala del Museo delle Scienze di Trento si è svolta la consegna dei diplomi ai venti studenti, otto ragazze e dodici ragazzi, che sono emersi dalle selezioni. Anche in un contesto inedito come quello che ha segnato lo scorso anno scolastico, per l'emergenza Covid, i promotori del concorso EconoMia hanno voluto egualmente tenere viva questa importante iniziativa che invita i giovani a conoscere e scoprire il mondo dell'economia.

Ad introdurre la cerimonia di premiazione del concorso legato al tema "Ambiente e crescita" le parole di Castrovilli dell'Associazione europea per l'educazione economica e Dalvit del Comitato scientifico di EconoMia: <Quest'anno abbiamo fatto più fatica ad organizzare il concorso e le selezioni fatte su una piattaforma online. Ma la risposta delle scuole, dei docenti e l'entusiasmo e il senso di responsabilità dei giovani in questo contesto difficile ci ha dato una soddisfazione, se possibile, ancora maggiore>. Tito Boeri, direttore scientifico del Festival dell'Economia, ha evidenziato come: <Inizialmente l'adesione al concorso EconoMia aveva raggiunto il record di scuole che volevano partecipare, un'adesione che purtroppo è diminuita a causa dell'emergenza pandemia. Aver reso possibile anche quest'anno il concorso ed essere qui stasera a premiare questi giovani è un segnale importante.

239 parole

Scrivé coche carenea per ladin la paroles e la costruzions che mencia ti posc coi pontolins

1. Chel tous canche la maestra che l cognea consegnèr l sfoi (stava scrivendo – gli disse).
2. che vae jun Busan volesse me comprèr dotrei clòzegn ma mai (tutte le volte – non ne trovo).
3. No sé se podaron amò viajèr aon fat fin ades (in futuro – come).
4. Canche i ge à dit che a l'ospedèl (avrebbe dovuto essere portato – è svenuto).
5. les rua cà da la Spagna e i sposc à paà n muion de scioldi per (quelle belle rose rosse – averle).
6. No de aer desmentia l liber a cèsa, coscita canche son ruèda a scola a cèsa (mi ero accorta – ho dovuto tornare).
7. No aesse pa sapù che canche l ne à domanà la cèsa de Maria (rispondergli – dove è).
8. I membres de la comiscion se troarà alò da l'Istitut (lunedì 2 ottobre – alle ore 14.30 [in lettere]).
9. Aneta e eles les é se n jites fora per usc (le ha sgridate – piangendo).
10. Bec, fèr mingol acort, aede entenù? , per piajer! (dovreste – rispondermi).
11. Micel l'é desche n fra per me n muie più veie (nonostante sia – di me).
12. bel l'ultim film de Woody Allen? , me aee dassen godù (ti era piaciuto – sì).
13. col pé te chel cianton: ades no son nience più bona de i ciuzé (ho urtato – mettermi).
14. sarà diesc egn che son a la foresta e amò mie paisc (tra una settimana – ho nostalgia).

15. Son stencèda, l'é dut l dî che fons, no veide l'ora de (lavo - smettere).
16. de te portèr chel bel liber de ingleis? Ei, l doessa doman a scola (gli hai chiesto – portarmelo).
17. Se che l'ejam l'era tant senester no! (avessimo saputo – l'avremmo fatto).
18. bela val la é rica no demò de bie da mont, ma ence de contîes e tradizions (La nostra – luoghi).
19. touses? No sé, no les é mai vedudes, cognosce demò col quant rosol (chi sono quelle – quelle due).
20. anché? che l ciel la mana! (che tempo fa – piove).